

**LA MOSTRA.** Dal 24 maggio a [Palazzo Cipolla](#) grande rassegna dedicata al misterioso attivista famoso in tutto il mondo

## Banksy, Roma celebra il genio della street-art

L'evento si intitola: Guerra, Capitalismo&Libertà Saranno esposte 150 opere Dipinti, stencils e sculture

ROMA

I due bambini che, solo dopo una collina di macerie e armi, finalmente si possono voler bene. O il «Love Rat», il topo che, alter ego o forse unico sopravvissuto all'Apocalisse, pennello sulla zampa, dipinge un grande cuore rosso sul muro. Il genio di Banksy, il più controverso, popolare e misterioso artista e attivista contemporaneo, considerato il massimo esponente della street-art, arriva a Roma protagonista di «Guerra Capitalismo & Libertà», la più ricca mostra a lui mai dedicata, ideata e promossa dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, a [Palazzo Cipolla](#) dal 24 maggio al 4 settembre. In tutto, 150 opere tra dipinti, sculture, stencils, 50 copertine di dischi e oggetti rari, molti dei quali mai esposti in precedenza, che i curatori Stefano Antonelli, Francesca Mezzano e Acoris Andipa, hanno raccolto rigorosamente da collezionisti privati e, dunque, non sottrat-

ti alla strada. «La mostra», anticipa [Emmanuele F. M. Emanuele](#), presidente della [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo, «è unica nel suo genere anche per i temi che tratta: guerra, capitalismo e libertà, che sembrano essere le fonti primarie di ispirazione dell'arte di Banksy, connotata da una forte denuncia sociale, ma che sono anche i temi più attuali e urgenti del nostro presente. La volontà è dare voce a una modalità di espressione come la street-art, che porta l'arte fuori dai musei e la riversa nei luoghi alla portata di tutti, rendendola parte del nostro vivere quotidiano». Tra le figure più discusse e acclamate dei nostri tempi, Banksy da sempre mantiene l'anonimato nonostante le sue opere e i suoi messaggi continuino a «urlare» dai muri del mondo come dalle più grandi gallerie, che sia la Striscia di Gaza, Napoli o il Bristol Museum (da una serie di indizi si pensa sia nato a Bristol nel 1974). Pieni di umorismo e umanità, i suoi lavori cercano di dare voce alle masse e a chi non sarebbe ascoltato. Un esempio è il suo commento alla crisi dei rifugiati: uno stencil fuori dell'ambasciata francese a Londra. ●



Un'opera murale di Banksy a New York